

## Governo, indagine GDF Rimini non giustificata

**Cronaca** - 16 ottobre 2007 - 08:37



"Non intendiamo rimanere inerti verso una situazione che ci sorprende e non è giustificata": così il Segretario di Stato agli Esteri di San Marino, Fiorenzo Stolfi, alla luce del dibattito con cui il Congresso di Stato ha affrontato le nuove indagini della Guardia di Finanza di Rimini, riportate nei giorni scorsi dalla stampa, su alcune società anonime sammarinesi, accusate di aver solo 'base' sul Titano e di aver sottratto al fisco italiano circa 1,2 miliardi. "Pensavamo che una volta ripreso il confronto con l'Italia la cosa rallentasse", ha ammesso il Segretario di Stato riferendosi alle trattative per aggiornare i trattati bilaterali (lavoratori transfrontalieri, Iva e ratifica della doppia imposizione in attesa dal 2002). Invece ora "l'iniziativa delle Fiamme Gialle è un elemento di grossa preoccupazione. Dal nostro punto di vista - ha aggiunto - non si possono considerare 'esterovestite' le aziende sammarinesi". Così ha annunciato, per giovedì prossimo, un incontro con le imprese chiamate in causa (cinque in particolare) e con gli imprenditori in genere, rispondendo all'appello del presidente dell'Associazione nazionale dell'industria sammarinese (Anis) Pier Giovanni Terenzi, che ha invocato un fronte comune. Ora obiettivo del Governo sammarinese è appunto creare una convergenza fra tutte le forze politiche. Per l'Anis, "la difesa del sistema-paese deve essere prioritaria, chiara e netta, e deve arrivare simultaneamente a Roma come a Bruxelles". Il Governo del Titano esprime anche la volontà di chiudere al più presto l'accordo di cooperazione con l'Italia, giudicando che questo eliminerebbe il problema alla radice. Ma l'accordo, si dice sul Titano, andava interamente riscritto e per questo il Governo non accetta l'accusa di tempi lunghi per la sua sottoscrizione. "Abbiamo iniziato a gennaio - ricorda lo stesso Governo - dunque sono passati solo 10 mesi".